

## ***Maestranza e maestranze***

Valeria Della Valle

---

PUBBLICATO: 11 DICEMBRE 2023

Sono arrivate varie richieste per sapere se l'uso del singolare *maestranza* sia altrettanto corretto del plurale *maestranze* e se il termine possa essere usato col significato di 'caporeparto'. Una lettrice chiede se sia accettabile usare *maestranza* in luogo di *maestria* per indicare "grande abilità nel fare qualcosa".

**P**er rispondere ai vari quesiti chiariamo subito che il termine *maestranza*, derivato da *maestro* con l'aggiunta del suffisso *-anza*, è attestato (anche nelle varianti antiche *maistranza*, *mastranza*), fin dalla fine del Cinquecento. La maggior parte dei dizionari contemporanei (Garzanti, GDLI, GRADIT, Palazzi-Folena, Sabatini-Coletti, *Vocabolario Treccani*, Zingarelli) registra *maestranza* al singolare, aggiungendo, però, che il termine è usato soprattutto al plurale. I repertori citati danno della parola, con minime differenze l'uno dall'altro, questa definizione: 'insieme di operai che lavorano in un arsenale, in un cantiere marittimo, in un complesso industriale o anche nel settore edile', seguita dagli esempi "le maestranze della Fiat"; "le maestranze portuali"; "le maestranze di bordo"; "l'assemblea, lo sciopero delle maestranze". Oltre al significato riportato, i dizionari registrano anche quelli di 'corporazione d'arte o mestieri' e di 'incarico d'insegnamento in una scuola', ma segnalandoli con le marche ant[ico], ob[soleto] o con una croce, per indicare che si tratta di accezioni non più in uso. La consultazione del GDLI, unico dizionario storico tra quelli citati, conferma che il singolare *maestranza* era più comune anticamente, progressivamente sostituito dal plurale *maestranze*: l'ultimo autore dal quale viene riportato un esempio di tale uso è Riccardo Bacchelli, nel romanzo *Oggi, domani e mai*, del 1932. Due dizionari (il *De Felice-Duro* e il *Devoto-Oli*) si distinguono dagli altri perché registrano il termine solo nella forma *maestranze*, con l'indicazione della categoria grammaticale "s.f. pl."

Anche la consultazione dell'archivio elettronico del "Corriere della Sera" conferma l'uso indicato dai dizionari: le ultime apparizioni del singolare *maestranza*, nei titoli e negli articoli, risalgono alla fine degli anni Venti del secolo scorso, progressivamente sostituiti dal plurale. In conclusione, possiamo dire che per indicare genericamente un 'insieme di lavoratori' la forma oggi comune e diffusa è il plurale *maestranze*.

Sull'uso di *maestranza* col significato di 'caporeparto', quanto già detto esclude tale possibilità: il termine *caporeparto* indica, infatti, solo 'chi dirige ed è responsabile di un reparto in un'industria, in un'azienda'.

Infine, per quanto riguarda *maestranza* in luogo di *maestria*, la maggioranza dei dizionari segnala che questo uso è da considerarsi antico e obsoleto. Già il *Tommaseo-Bellini* (1861-1879) avvertiva con il simbolo della croce che si trattava di un valore solo antico (e infatti le citazioni con esempi di tale uso si fermavano al Seicento). Naturalmente si può far ricorso a *maestranza* in luogo di *maestria* in usi volutamente ironici o scherzosi, purché si abbia consapevolezza che si sta usando un termine ormai desueto per indicare l'abilità di qualcuno nel fare qualcosa.

**Cita come:**

Valeria Della Valle, Maestranza e maestranze , "Italiano digitale", XXVII, 2023/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29123

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**